

## INODI DEL GOVERNO

# Il dilemma della previdenza

Flessibilità in uscita e incentivi per restare al lavoro. Salvini insiste su Quota 41 ma il Mef pensa ai conti. Fondi integrativi, per Calderone meglio il silenzio-assenso

## IL DOSSIER

LUCIA MONTICELLI  
ROMA

**D**a Quota 103 a Quota 41, dalla flessibilità in uscita fino agli incentivi per restare al lavoro qualche anno in più. E poi ci sono l'Apesociale e Opzione donna, strumenti che scadono a dicembre e il governo non ha ancora deciso se rinnovarli. Sul tavolo c'è pure l'ipotesi di vincolare obbligatoriamente una parte del Tfr ai fondi pensione così come quella di alzare gli anni di contribuzione minima da 20 a 25. Il cantiere della previdenza è in alto mare, le proposte in campo sono tante e alcune in contraddizione tra loro. Con una spesa pensionistica pari al 16,3% del Pil, intorno ai 350 miliardi l'anno, il governo non può permettersi di sbagliare le decisioni da prendere con la manovra. Sullo sfondo, per fare cassa, il taglio della rivalutazione degli assegni alti. I partiti però rilanciano le loro battaglie

bando delle autorizzazioni in scadenza. L'incontro con Fito avrebbe sancito la decisione di Meloni di dire sì alle norme (forse un decreto) che dovrebbero porre fine al lungo braccio di ferro con Bruxelles. Saranno approvate dal Consiglio dei ministri di questa settimana (ancora incerto), o più probabilmente dal successivo. Il compromesso somiglierebbe a quello che tentò senza successo l'allora premier Mario Draghi: punteggi premiali per gli investimenti dei concessionari uscenti e compensazioni. Meloni però vuole evitare di essere sconfessata dagli alleati un minuto dopo il sì a Bruxelles. Per questo chiede un accordo blindato: se ne parlerà nell'incontro programmato questo venerdì con Salvini e Antonio Tajani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il ministro dell'Economia vuole puntare sul modello dei bonus

e la mediazione politica ogni giorno che passa appare sempre più complicata.

## Quote e incentivi

Il Carroccio punta le sue *files* su Quota 41 in versione light, con il ricalcolo contributivo dell'assegno. La premier Giorgia Meloni e il ministro Giancarlo Giorgetti hanno già bloccato la vecchia versione di Quota 41 perché scasserebbe i conti, ma la Lega ha bisogno di sventolare la bandiera elettorale del superamento della legge Fornero.

Quota 41 light - ovvero il pensionamento anticipato con 41 anni di contributi indipendentemente dall'età anagrafica - interessa anche i sindacati, tuttavia la Cgil ha già bocciato il ricalcolo contributivo perché imporrebbe un taglio dell'assegno tra il 15 e il 30%.

A fine anno scadono Quota 103, l'Ape sociale e Opzione donna. La prima è stata un flop: sono arrivate 7 mila richieste invece delle 17 mila stimate per uscire con 62 anni di età e 41 di contributi. Ha avuto più fortuna il "bonus Maroni", l'incentivo per i lavoratori con i requisiti di Quota 103 che decidono di restare al lavoro. Il bonus offre un aumento dello stipendio lordo del 9,19% nel privato e dell'8,80% nel pubblico gra-

## ANNI DI LAVORO PRIMA DELLA PENSIONE

